

Una Città che cambia

*Benessere equo sostenibile
di Fano e flussi di pendolarismo*

Comune di Fano

In collaborazione a:



Assessorato
al governo
del Territorio



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO



isiaurbino

Il progetto

In questo documento sono esposti alcuni risultati del lavoro di analisi effettuato a scala comunale attraverso la rappresentazione del Benessere Equo e Sostenibile di Fano (BES). Il BES è un indice creato dall'ISTAT e dal CNEL per valutare lo sviluppo di una società non solo dal punto di vista economico ma anche sociale e ambientale, che integra l'indicatore dell'attività economica, il PIL, con misure delle fondamentali dimensioni sociali e ambientali del benessere, e con misure di disuguaglianza e sostenibilità economica, sociale e ambientale.

Il BES fornisce un quadro integrato dei principali fenomeni sociali, economici e ambientali che descrivono l'evoluzione di un dato territorio, assumendo come punto di partenza la multidimensionalità del benessere e analizzando un ampio numero di indicatori. Il Comune di Fano ha deciso di dotarsi di questa misura della qualità della vita stimolato dall'esperienza intrapresa dalla Provincia di Pesaro e Urbino e da quelle effettuate su alcuni comuni capoluogo di Provincia nel progetto UrBes 2015. Lo scopo è quello di ottenere un quadro sintetico di indicatori da poter monitorare nel tempo, attraverso il quale l'amministrazione comunale può confrontarsi nell'adattare le politiche messe in campo con l'andamento di specifici fenomeni che interessano il territorio.

Il calcolo di questa misura del benessere è stato effettuato attraverso la selezione di una serie di indicatori disponibili alla scala di analisi di questo lavoro, che potessero

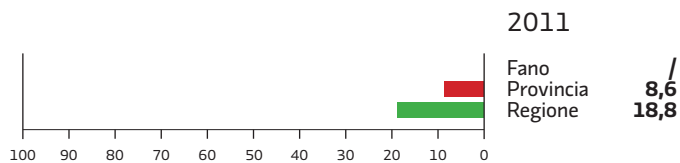
rappresentare al meglio ognuno dei settori che compongono il BES. Si è quindi strutturato il lavoro in 11 voci (aree tematiche), basate su insiemi di indicatori già presenti in altre esperienze BES, ma anche nuovi ed inediti. Tale selezione di indicatori, che in alcuni casi differiscono da quelli finora adottati nelle esperienze di calcolo del BES, è stata dettata da motivazioni di necessità dovute alla reperibilità dei dati in comuni non capoluogo di Provincia. Tuttavia, essa può costituire un'esperienza pilota nella definizione di un set di variabili che possono rappresentare il benessere di comuni che non sono capoluoghi di provincia. Questa proposta è quindi potenzialmente replicabile in altri comuni italiani e può costituire un elemento innovativo di misura del benessere alternativo al PIL.

Di seguito viene quindi presentato un cruscotto statistico che costituisce un'ipotesi di lavoro per un indice municipale di benessere equo e sostenibile. Per ogni settore vengono presentati dei dati in forma di grafico lineare, accompagnati da testo esplicativo. I grafici sono suddivisi da una barra verticale centrale. A destra della barra centrale vengono presentati gli indicatori per i quali più è alto il valore (quindi più esso si trova verso destra) e maggiore è il livello di benessere. A sinistra della barra centrale vengono presentati gli indicatori per cui minore è il valore (quindi più esso si trova verso destra) e maggiore è il livello di benessere.

Salute

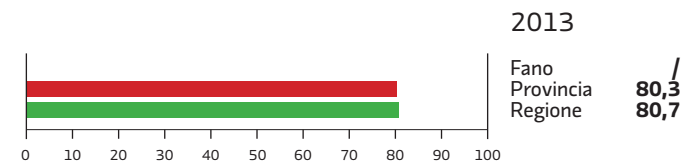
Tasso di mortalità infantile

Per 10.000 nati vivi



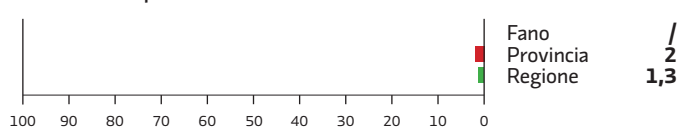
Speranza di vita alla nascita - maschi

Numero medio di anni



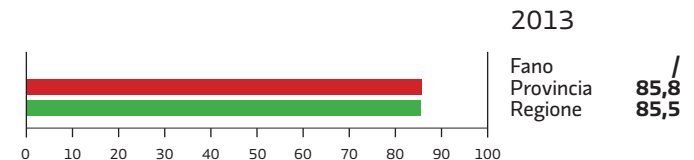
Tasso standardizzato di mortalità per incidenti da trasporto

Per 10.000 persone di 15-34 anni



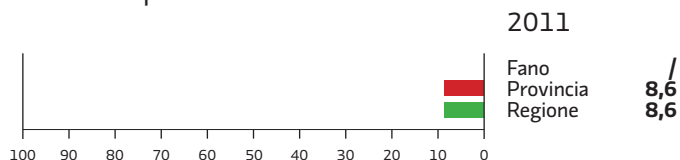
Speranza di vita alla nascita - femmine

Numero medio di anni



Tasso standardizzato di mortalità per tumore

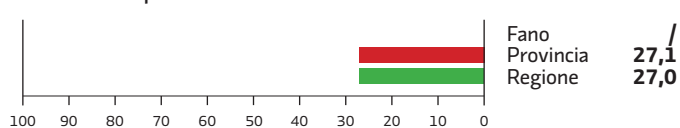
Per 10.000 persone di 20-64 anni



Speranza di vita e mortalità per incidenti elevate, mortalità infantile contenuta

Tasso standardizzato di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso

Per 10.000 persone di 20-64 anni



← Fattori di riduzione del BES

Fattori di incremento del BES →

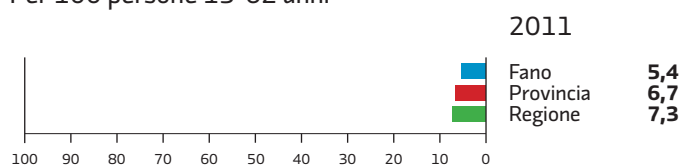
Gli aspetti relativi alla salute della popolazione fanese vengono considerati, sulla linea di altre esperienze BES nazionali, in base a una serie di indicatori che fanno riferimento alla mortalità e alla speranza di vita. Tali indicatori, essendo tutti calcolati attraverso le tavole di mortalità prodotte dall'ISTAT, sono disponibili ad un massimo livello di dettaglio che corrisponde a quello provinciale. Pertanto, la salute della popolazione dei residenti fanesi viene equiparata a quella dei residenti della Provincia di Pesaro e Urbino. A Fano, la speranza di vita dei maschi è leggermente inferiore alla media regionale, mentre quella delle femmine è leggermente superiore. Troviamo quindi i due indicatori in una situazione di equilibrio sostanziale con quelli espressi dalla Regione. Diversamente, il tasso di mortalità infantile è nettamente inferiore a quello regionale, delineando un quadro piuttosto

positivo per Fano. La mortalità per tumore si colloca invece agli stessi livelli di quella presente in Regione. I dati che risultano peggiori in comparazione alla Regione riguardano la mortalità per incidenti di trasporto e quella per demenze e malattie del sistema nervoso, sui quali influiscono rispettivamente un quadro dell'incidentalità caratterizzato da un discreto numero di morti e feriti e una forte presenza di popolazione anziana che è tendenzialmente soggetta a rischi considerevoli di demenza e malattie del sistema nervoso centrale.

Istruzione

Indice di non conseguimento della scuola del primo ciclo

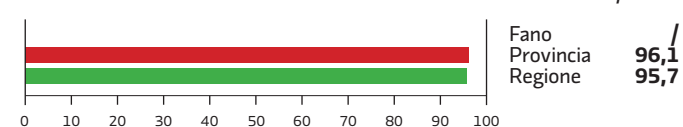
Per 100 persone 15-62 anni



Tasso di partecipazione alla scuola dell'infanzia

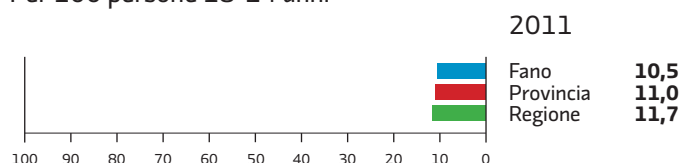
Per 100 bambini di 4-5 anni

a.s. 2012/13



Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione

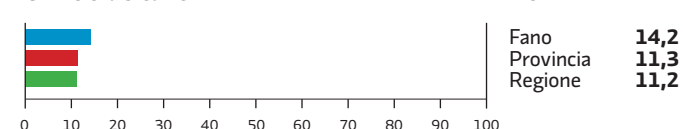
Per 100 persone 18-24 anni



Incidenza popolazione con laurea o altro titolo superiore al diploma di scuola secondaria superiore

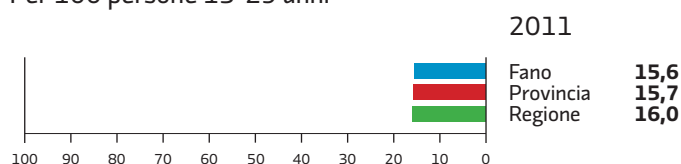
Per 100 abitanti

2011



Giovani che non lavorano e non studiano (Neet)

Per 100 persone 15-29 anni



Alta concentrazione di laureati e buoni livelli di partecipazione al sistema di istruzione e formazione

← Fattori di riduzione del BES

Fattori di incremento del BES →

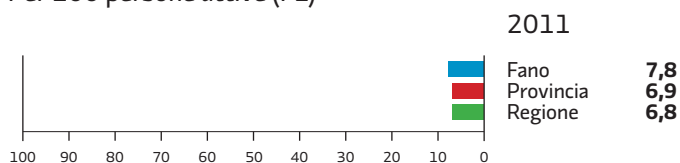
Il tasso di partecipazione alla scuola dell'infanzia (che viene considerato anche in questo caso equiparando Fano alla Provincia di Pesaro e Urbino) appare peggiore di quello regionale, mentre la quota di fanesi in possesso di un titolo formativo universitario e/o di alto livello è più elevata rispetto alla Provincia di Pesaro e Urbino e alla Regione Marche. Allo stesso modo, l'indice di non conseguimento della scuola del primo ciclo, l'incidenza dell'uscita precoce dal sistema scolastico e la quota di giovani che non sono inseriti in percorsi formativi e professionali (Neet) risultano migliori di quelli provinciali e regionali.

Ne consegue un quadro dell'istruzione fanese di profilo più elevato rispetto a quello degli altri territori considerati, sul quale influiscono sia la dimensione urbana della città, potenzialmente capace di attirare quote di laureati con i suoi servizi e la sua vivacità culturale, sia la presenza di un mercato lavorativo che offre opportunità di impiego per personale altamente qualificato.

Lavoro

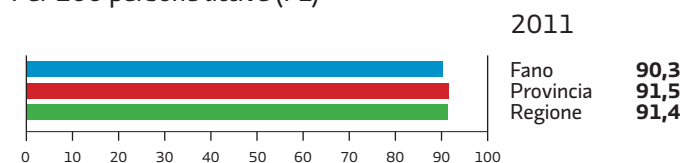
Tasso di disoccupazione specifico

Per 100 persone attive (FL)



Tasso di occupazione specifico

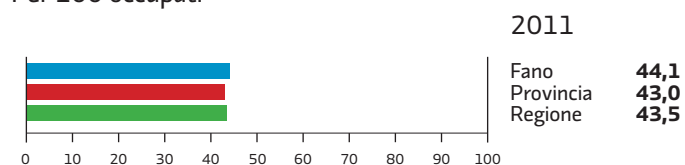
Per 100 persone attive (FL)



Bassa occupazione e consistente disoccupazione con elevata partecipazione delle donne al mercato del lavoro

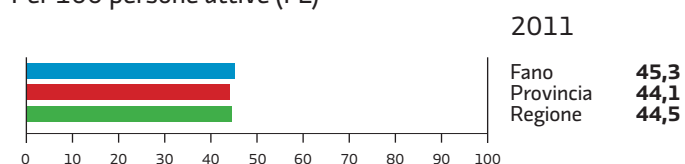
Femmine su popolazione occupata

Per 100 occupati



Partecipazione delle donne al mercato del lavoro

Per 100 persone attive (FL)



← Fattori di riduzione del BES

Fattori di incremento del BES →

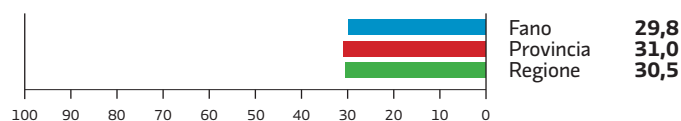
Il quadro espresso dai principali indicatori riferiti al mercato del lavoro qualifica Fano come un Comune in cui occupazione e disoccupazione hanno scontato un forte impatto della crisi economica (specialmente sul settore secondario), esprimendo valori peggiori in comparazione a Provincia e Regione. Diversamente, l'occupazione femminile e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro (quota di donne appartenenti alla popolazione attiva) risultano migliori di quelle provinciali e regionali. Fano presenta problemi occupazionali piuttosto marcati e strettamente relazionati alla crisi economica, ma vanta una quota elevata di donne inserite all'interno del mercato del lavoro.

Benessere economico

Contribuenti IRPEF con reddito inferiore a 10.000 euro

Per 100 contribuenti

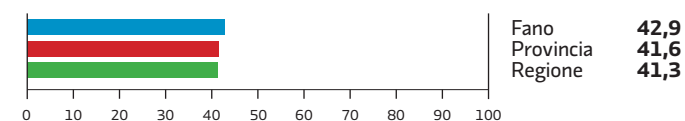
2014



Metri quadrati per abitante nelle abitazioni occupate

Metri quadrati per abitante

2011

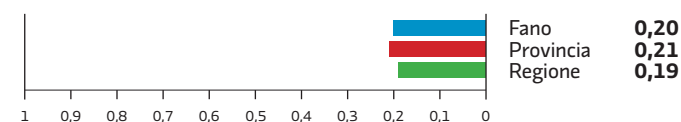


Disuguaglianza nella distribuzione del reddito

(Indice di Gini)

1=valore massimo di disuguaglianza

2014



**Forte benessere abitativo,
difficoltà economiche e polarizzazione
dei redditi contenute**

Fattori di riduzione del BES

Fattori di incremento del BES

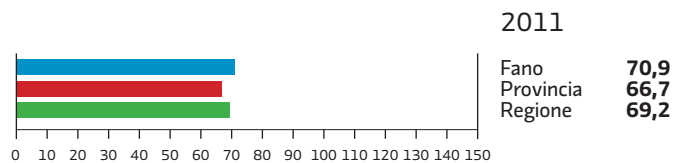
I contribuenti IRPEF fanesi con redditi inferiori a 10.000 euro annui sono in quota sensibilmente inferiore a quelli presenti in Provincia e in Regione. Allo stesso modo, i metri quadrati per abitante nelle abitazioni occupate esprimono un dato migliore di quello provinciale e regionali, mentre la disuguaglianza nella distribuzione del reddito si colloca all'incirca sugli stessi livelli degli ambiti di riferimento. Nonostante i problemi occupazionali, Fano risulta una città piuttosto ricca in termini complessivi, in cui la popolazione con bassi livelli reddituali – seppur presente in quota considerevole – è inferiore a quella di Provincia e Regione. Si è inoltre in presenza di una “ricchezza abitativa” consistente e di una bassa disuguaglianza nella distribuzione dei redditi che rende la città scarsamente esposta a polarizzazioni reddituali.

Relazioni sociali

Elevata presenza di istituzioni non profit, scarso numero di volontari

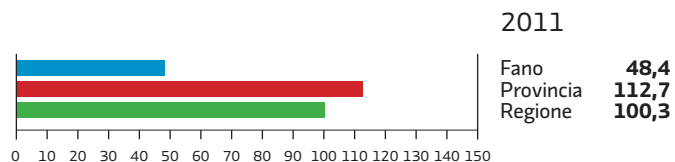
Istituzioni non profit

Per 10.000 abitanti



Volontari delle unità locali delle istituzioni non profit

Per 10.000 abitanti



← Fattori di riduzione del BES

Fattori di incremento del BES →

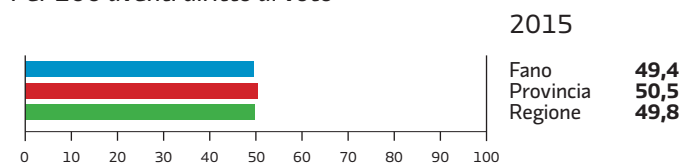
Dal punto di vista delle relazioni sociali Fano risulta piuttosto virtuoso in relazione alla presenza di istituzioni non profit, che sono presenti in quota superiore alla Provincia e alla Regione. Tuttavia, il numero di volontari di queste istituzioni appare molto più basso rispetto agli altri due territorio di riferimento, facendo ipotizzare un tessuto non profit piuttosto sviluppato e composto da molte istituzioni che conta un basso numero di volontari.

Politica e istituzioni

*Bassa partecipazione elettorale,
discreta presenza di donne in politica*

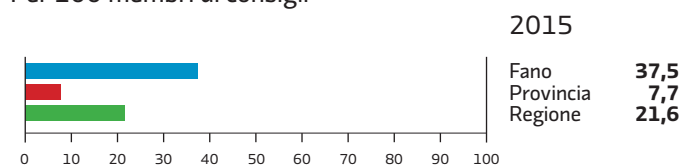
Partecipazione elettorale (Elezioni regionali 2015)

Per 100 aventi diritto al voto



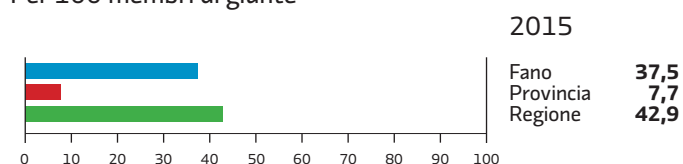
Donne e rappresentanza politica a livello locale (Consigli)

Per 100 membri di consigli



Donne negli organi decisionali (Giunte)

Per 100 membri di giunte



← Fattori di riduzione del BES

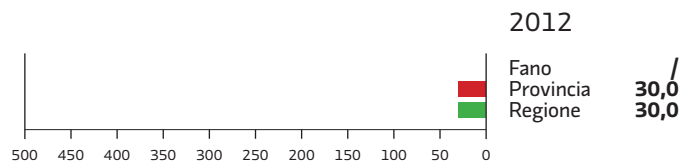
Fattori di incremento del BES →

La partecipazione politica dei fanesi alle elezioni è sensibilmente inferiore a quella provinciale e regionale, qualificando Fano come una città in cui la disaffezione nei confronti della politica riguarda ca. un cittadino su due. La città può invece vantare un'elevata presenza femminile di rappresentanti istituzionali nel consiglio comunale, che risulta di molto più alta rispetto a quella di Provincia e Regione. Anche la presenza di donne nella giunta comunale è significativa e risulta di molto più alta rispetto a quella della giunta provinciale, ma sensibilmente più bassa rispetto alla giunta regionale.

Sicurezza

Tasso di omicidi

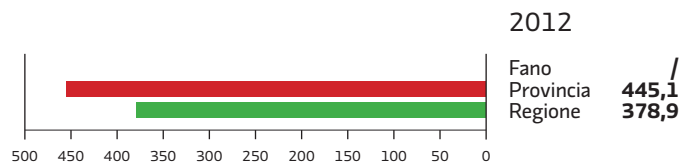
Per 1.000 abitanti



Rapine e furti con destrezza contenuti, alto livello di furti in abitazione

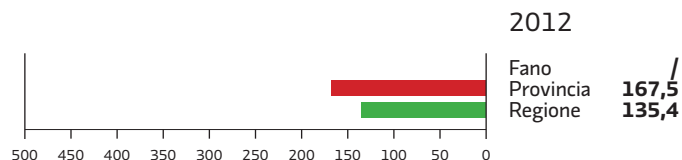
Tasso di furti in abitazione

Per 100.000 abitanti



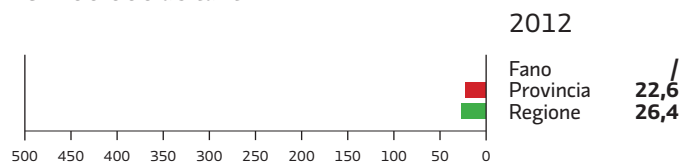
Tasso di furti con destrezza

Per 100.000 abitanti



Tasso di rapine

Per 100.000 abitanti



← Fattori di riduzione del BES

Fattori di incremento del BES →

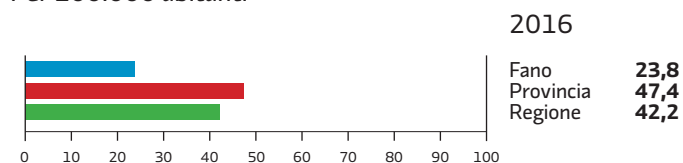
La sicurezza, così come la salute, viene calcolata su dati suggeriti da altre esperienze BES nazionali che presentano profondità territoriale fino a livello provinciale. Anche in questo caso, dunque, i livelli di sicurezza di Fano vengono equiparati a quelli della Provincia di Pesaro e Urbino. Il tasso di omicidi si colloca in linea con il dato regionale, mentre i furti in abitazione e i furti con destrezza ogni 100.000 abitanti sono presenti in misura significativamente maggiore rispetto alla Regione. Il tasso di rapine, invece, risulta inferiore. Ne consegue un quadro della sicurezza in cui i reati contro il patrimonio costituiscono una problematica considerevole, mentre i reati contro la persona non si discostano dalla media regionale.

Paesaggio e patrimonio culturale

Poche abitazioni storiche occupate, biblioteche e archivi, numero di utenti delle biblioteche contenuto, elevata spesa comunale per beni culturali

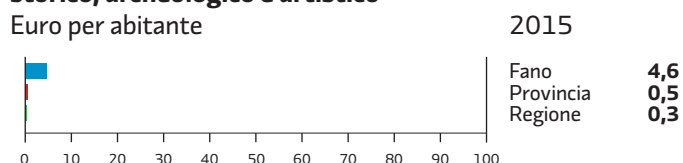
Biblioteche e archivi pubblici e privati

Per 100.000 abitanti



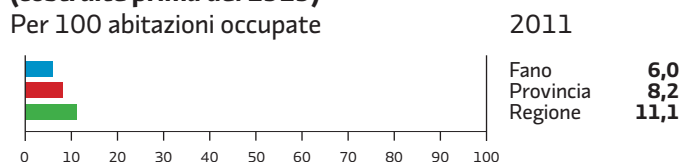
Spesa comunale per beni di valore culturale storico, archeologico e artistico

Euro per abitante



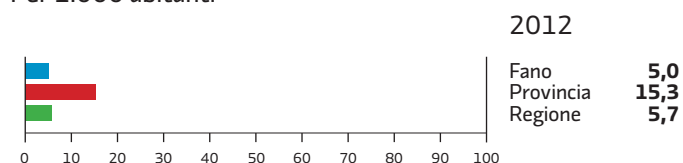
Consistenza delle abitazioni storiche occupate (costruite prima del 1919)

Per 100 abitazioni occupate



Utenti di biblioteche

Per 1.000 abitanti



Fattori di riduzione del BES

Fattori di incremento del BES

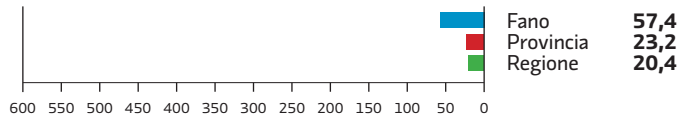
Fano presenta una quota di biblioteche e archivi pubblici e privati di molto inferiore a quella provinciale e a quella regionale. Allo stesso modo, gli utenti delle biblioteche e la consistenza delle abitazioni storiche occupate si collocano al di sotto degli altri due territori di riferimento. Fano risulta invece un Comune virtuoso dal punto di vista della spesa comunale per beni di valore culturale, storico, archeologico e artistico.

Ambiente

Qualità dell'aria urbana

Numero di superamenti del valore soglia PM10 per 100.000 abitanti

2015

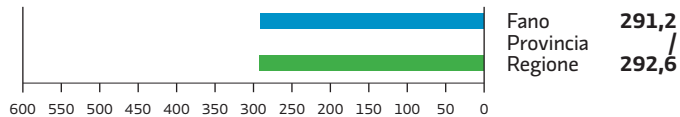


Espansione edilizia e qualità dell'aria critiche, produzione di rifiuti e consumo di acqua virtuosi

Acqua potabile immessa nelle reti di distribuzione

Volume pro capite giornaliero di acqua erogata (litri per abitante)

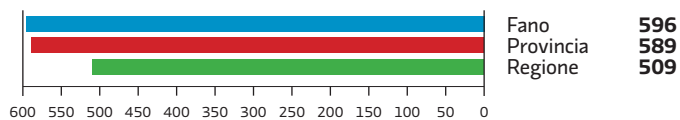
2012



Rifiuti solidi urbani

Produzione pro capite (Kg/abitante)

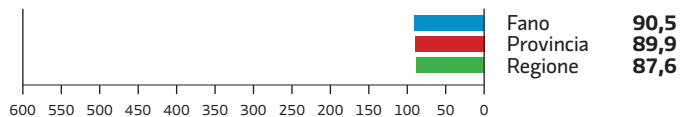
2015



Veicoli circolanti

Per 100 abitanti

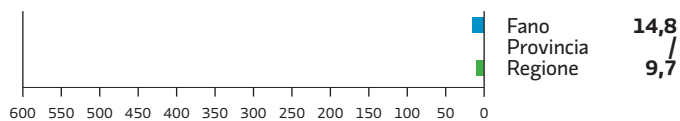
2015



Indice di espansione edilizia

Espansione percentuale dell'edificato tra 2001 e 2011

2011



← Fattori di riduzione del BES

Fattori di incremento del BES →

La qualità dell'aria di Fano risulta piuttosto problematica, qualificandosi per un livello di sforamenti dei valori di concentrazione di PM10 significativamente superiore a Provincia e Regione. Fano, inoltre, risulta peggiore rispetto a Provincia e Regione dal punto di vista della produzione di rifiuti solidi urbani e del numero di veicoli circolanti. L'espansione edilizia conosciuta dal territorio tra 2001 e 2011 appare come un ulteriore fattore di criticità, mentre dal punto di vista dell'acqua consumata pro capite Fano risulta piuttosto virtuosa. Ne consegue un quadro ambientale denso di criticità, che riguardano la qualità dell'aria, il consumo di suolo e la produzione di rifiuti.

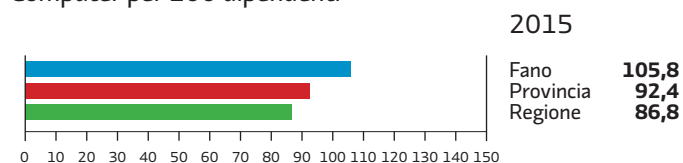
Va tuttavia segnalato che la produzione di rifiuti pro capite e il consumo di acqua potabile non tengono conto della pressione esercitata su questi due aspetti da parte di pendolarismo e turismo. Il dato effettivo mostrato da questi due indicatori, dunque, è potenzialmente migliore di quanto riportato.

Ricerca e innovazione

Elevata diffusione tecnologica sul luogo di lavoro e forte incidenza dell'occupazione in settori ad alta-media specializzazione

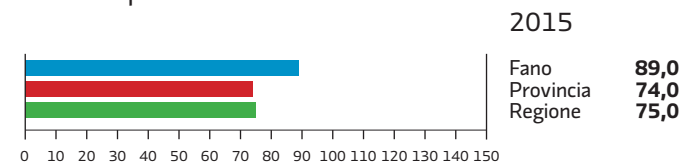
Diffusione ICT su luogo di lavoro

Computer per 100 dipendenti



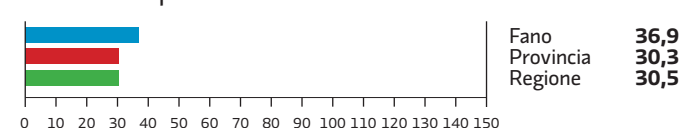
Dipendenti con accesso a internet

Per 100 dipendenti



Incidenza dell'occupazione in settori ad alta-media specializzazione

Per 100 occupati



← Fattori di riduzione del BES

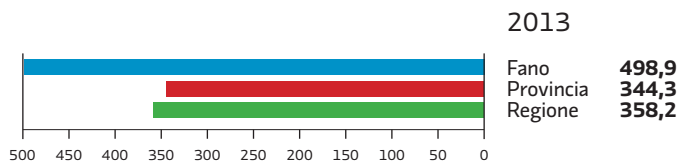
Fattori di incremento del BES →

Ricerca e innovazione appaiono piuttosto consistenti nel territorio fanese, con una diffusione di ICT (*Information and Communication Technologies*) sul luogo di lavoro e un'incidenza di dipendenti con accesso a internet molto elevate e significativamente superiori a quelle provinciali e regionali. Questi indicatori, che delineano un quadro positivo, si relazionano al mercato del lavoro fanese, che grazie al processo di terziarizzazione e specializzazione conosciuto dall'economia ha permesso uno sviluppo sostanziale dell'occupazione in settori ad alta e media specializzazione; la più alta se confrontata a Provincia e Regione.

Qualità dei servizi

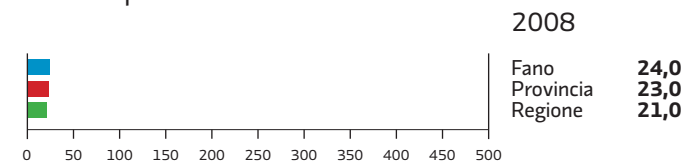
Tasso di incidentalità stradale

Per 100.000 abitanti



Affollamento servizi educativi per l'infanzia

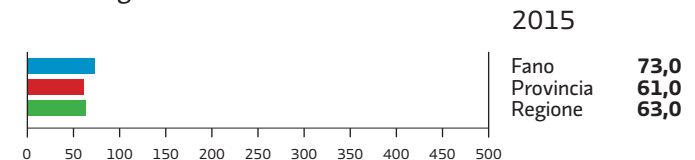
Educatori per 100 bambini



Scarsi servizi di trasporto e forte incidentalità stradale, elevato numero di educatori nei servizi per l'infanzia e raccolta differenziata virtuosa

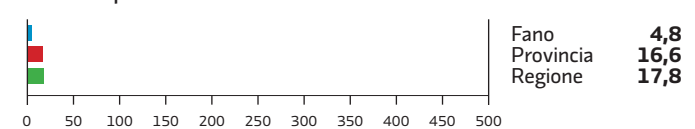
Raccolta differenziata

Per 100kg di rifiuti



Servizi di trasporto urbano ed extraurbano su ruota

Autobus per 10.000 abitanti

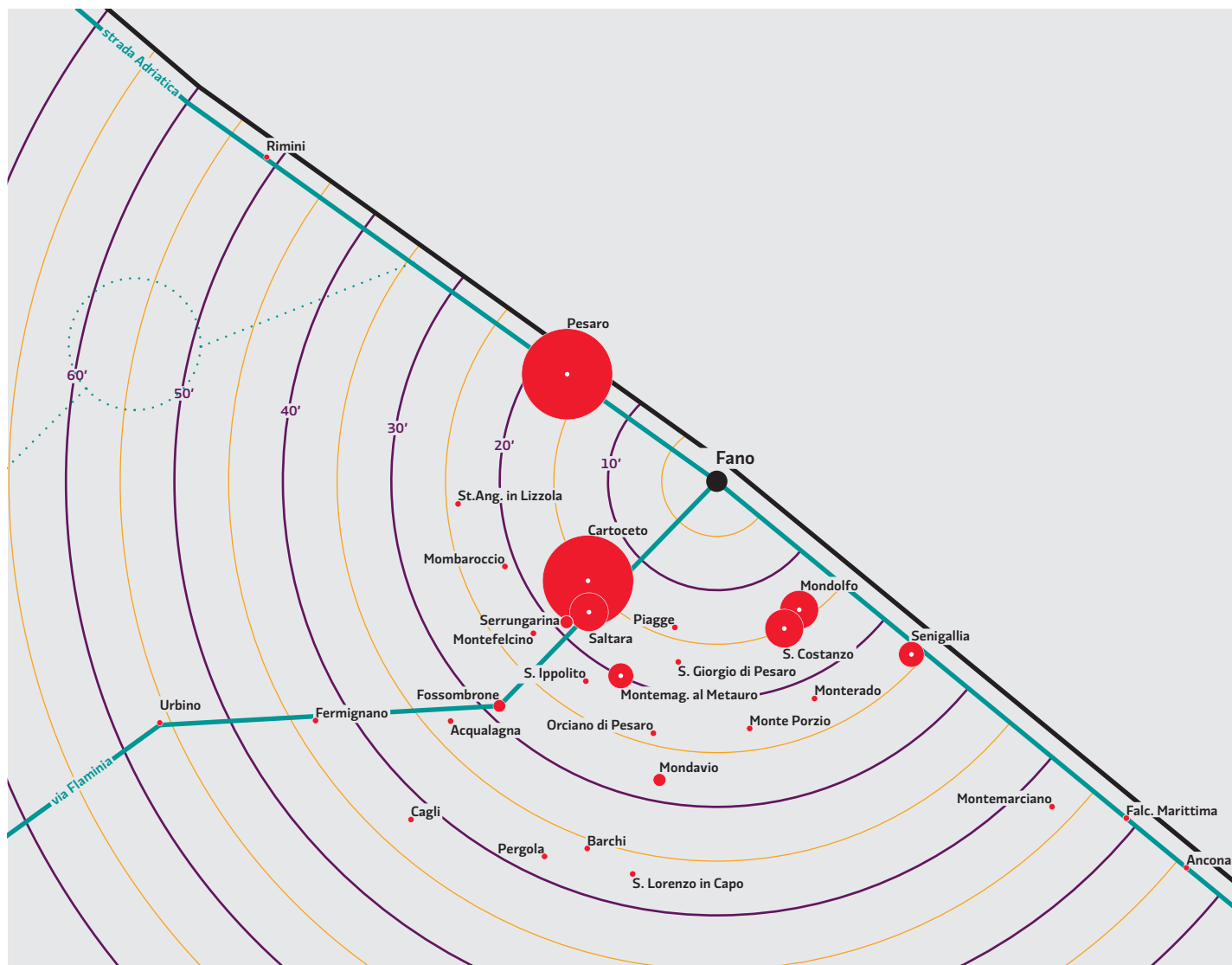


← Fattori di riduzione del BES

Fattori di incremento del BES →

Fano presenta uno scarso affollamento dei servizi educativi per l'infanzia, con un numero di operatori ogni 100 bambini superiore a quello provinciale e regionale. Un altro aspetto in cui il Comune risulta virtuoso è la quota di rifiuti solidi urbani differenziata, che risulta la più alta se comparata agli altri territori di riferimento. Aspetti di criticità riguardano invece i servizi di trasporto urbano e extraurbano su ruota, che presentano uno scarso numero di autobus, e il tasso di incidentalità stradale che risulta di molto superiore a quelli di Provincia e Regione.

Pendolarismo in entrata

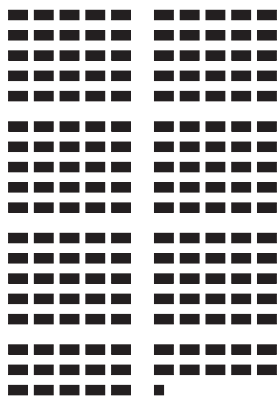


2000/2450 1450/1800 700/800 350/600 50/350



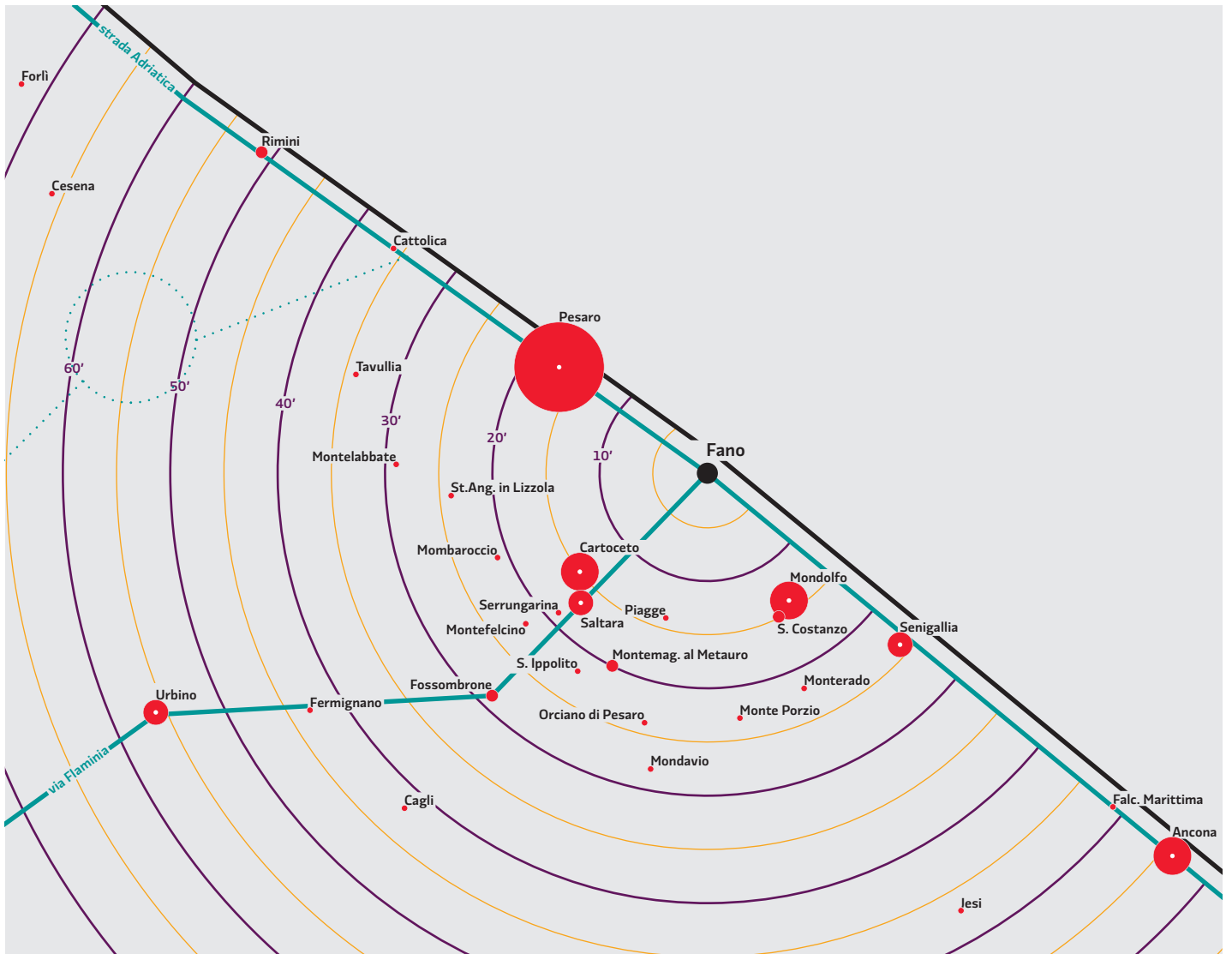
I flussi di pendolarismo in entrata a Fano – ovvero l'ammontare di persone che quotidianamente si sposta dal proprio Comune di residenza per raggiungere la città – sono composti per la maggior parte da persone provenienti dai comuni limitrofi. Cartoceto, Pesaro, Saltara, Mondolfo e San Costanzo sono i comuni da cui quotidianamente si muove il maggior numero di persone che entrano a Fano. In linea generale, la mobilità in entrata a Fano è composta da persone provenienti per la maggior parte dalla Provincia di Pesaro-Urbino e dalla Provincia di Ancona. Le 17.548 persone che quotidianamente entrano a Fano per studio e/o per lavoro pongono in evidenza come Fano rappresenti un bacino di una certa attrazione per i residenti nei comuni limitrofi, specie per quelli provenienti da contesti territoriali di piccole dimensioni. I tempi di percorrenza dai principali 10 comuni da cui si muovono i pendolari che entrano a Fano si collocano tra 17 minuti (Cartoceto) e 36 minuti (Mondavio). Nonostante le differenti distanze in termini di chilometri, il tempo impiegato per raggiungere Urbino e Ancona è lo stesso.

Totale pendolari in entrata

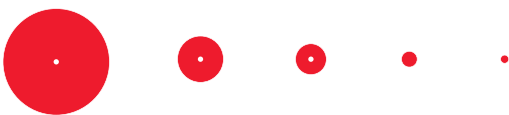


17.548 pendolari

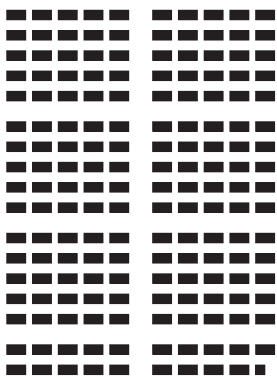
Pendolarismo in uscita



6.278 1000/1300 700/900 200/400 50/200



Totale pendolari in uscita



16.935 pendolari

Diversamente dalla mobilità in entrata, la mobilità in uscita – ovvero i flussi di persone che da Fano si muovono quotidianamente verso altri comuni per motivi di studio e/o di lavoro – continua sempre a vedere una certa importanza dei movimenti verso i piccoli comuni limitrofi, ma si caratterizza in maggior misura per il peso rivestito dai comuni di maggiori dimensioni. Pesaro (6.287), Ancona (1.278), Senigallia (964), Urbino (795) e Rimini (368), attraggono più della metà dei fanesi che ogni giorno escono dal territorio comunale, evidenziando come la mobilità in uscita da Fano sia prevalentemente orientata verso comuni di una certa dimensione, in cui si concentrano posti di lavoro, scuole e servizi.

